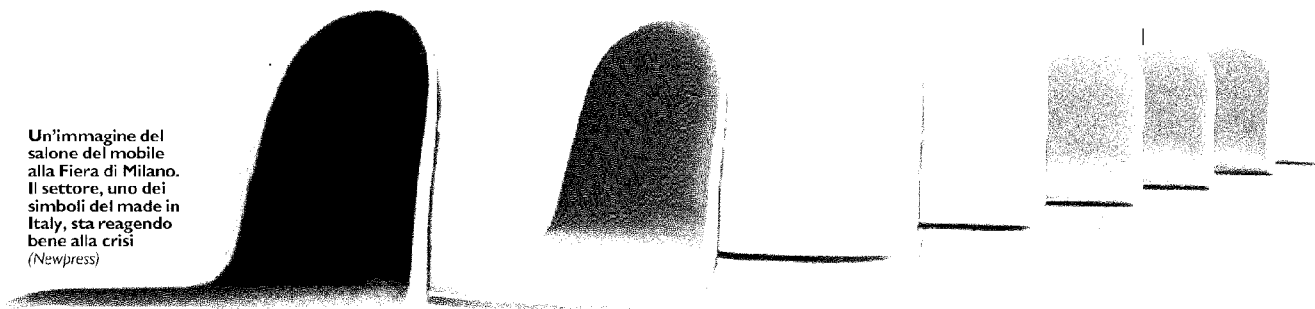


Un'immagine del salone del mobile alla Fiera di Milano. Il settore, uno dei simboli del made in Italy, sta reagendo bene alla crisi (Newpress)



AL VIA ALLA FIERA DI MILANO

Il salone del mobile mette il turbo «E' il vero G20 anti recessione»

— MILANO —

L SALONE del mobile è il G20 anti-crisi, dice il sindaco di Milano, Letizia Moratti. E' una prova della vitalità di un sistema di imprese che affronta la crisi nel modo giusto, dicono il ministro dell'Industria, Claudio Scajola, e il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, aprendo la manifestazione di Fiera Milano a Rho, la più grande e frequentata del mondo. Qui la recessione pare svanita. Anzi, l'edizione 2009 segna nuovi record, con 2.723 espositori di 30 paesi, 202mila metri quadrati venduti e 300mila visitatori attesi. Ma, ha annunciato il presidente di Federlegno Rosario Messina, ben 491 aziende, per oltre 30mila metri quadrati di potenziale spazio espositivo, sono rimaste in lista d'attesa. «Qui si celebra la capacità delle imprese di fare ricerca e innovazione. Anche in un momento come questo — ha detto la Marcegaglia — vince la passione di pensare e fare cose belle. Da questo salone può uscire un percorso di crescita per tutto il Paese».

«GLI EFFETTI della crisi — ha

detto Scajola — si sono certo sentiti, ma i dati di marzo indicano una ripresa del comparto e lasciano sperare che, già nei prossimi mesi, si possa tornare ai livelli precedenti la crisi». Il ministro ha ricordato che il settore allargato del legno-arredamento occupa in Italia 410mila addetti, conta 75mila imprese, fattura circa 38 miliardi di euro, esportando il 35%. Insomma, è il secondo più importante del Made in Italy, e ci vede primeggiare nel mondo praticamente senza rivali (quasi il 10% del mercato globale).

E ANCHE LA CRISI, che pur l'ha toccato, non l'ha messo in ginocchio: il 2008 si è chiuso con un calo del 5,6%, ma ha tenuto l'export (-2% soltanto). E dopo i primi due mesi di quest'anno, decisamente critici secondo Messina, già si avvertono segni di ripresa. Ma le aziende, in larga misura piccole, chiedono al governo ulteriori sforzi per convincere le banche a non far mancare il credito, e suggeriscono sgravi fiscali per alberghi e pubblici esercizi che rinnovino gli arredi. **m.d.c**

